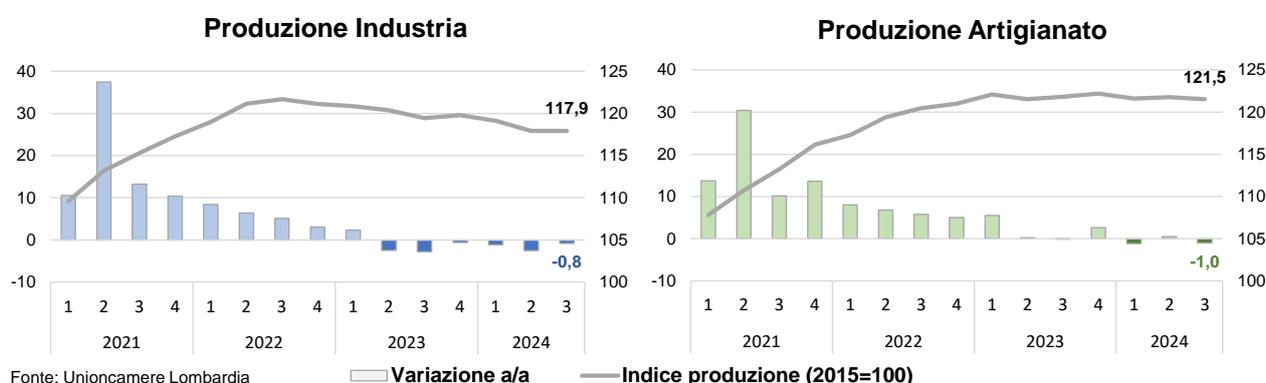


COMUNICATO STAMPA

Produzione manifatturiera stabile a Bergamo nel terzo trimestre, ma le aspettative restano negative

*Si arresta la caduta nell'industria, mentre l'artigianato conferma l'andamento stagnante.
Pessimisti gli imprenditori: la ripresa della domanda non è all'orizzonte*

Nel terzo trimestre il livello della **produzione** manifatturiera bergamasca si conferma inferiore ai valori del 2023: la flessione su base annua risulta pari al -0,8% per l'industria e al -1% per l'artigianato. Le variazioni congiunturali, ossia calcolate rispetto al trimestre precedente, risultano però sostanzialmente nulle (rispettivamente +0% e -0,2%), fotografando una situazione di stabilità nell'ultimo periodo, come evidenziato dall'andamento degli indici della produzione che si attestano a 117,9 per l'industria e 121,5 per l'artigianato (base 2015=100). L'industria interrompe così, almeno momentaneamente, la fase di caduta che ha comportato la perdita di quasi 4 punti rispetto al 2022, mentre per l'artigianato si tratta di una conferma dell'andamento "piatto" dei trimestri precedenti. L'analisi degli altri indicatori non sembra fornire indizi di una possibile ripresa a breve termine: il **fatturato** si conferma stagnante, mentre gli **ordini** evidenziano una divaricazione tra industria (-1,5% congiunturale) e artigianato (+1,7%). I segnali più pessimisti vengono però dalle **aspettative** degli imprenditori, che soprattutto nell'industria registrano valori decisamente negativi, in particolare sull'evoluzione della domanda.



Le imprese dell'**industria** bergamasca con almeno 10 addetti archiviano, su base annua, una flessione limitata della produzione: la variazione tendenziale è pari a -0,8%, in miglioramento rispetto ai trimestri precedenti e in particolare rispetto al secondo, dove il calo era stato del -2,5%. Anche il confronto su base trimestrale mostra un miglioramento della dinamica, registrando una variazione congiunturale nulla dopo i valori negativi della prima metà del 2024. La performance orobica nel terzo trimestre è stata lievemente migliore rispetto alla media regionale, che ha registrato flessioni tendenziali e congiunturali rispettivamente del -1% e del -0,4%. Il numero indice della produzione industriale bergamasca rimane quindi a quota 117,9, dopo una fase negativa che, al netto di una pausa nel terzo trimestre 2023, ha comportato una perdita cumulata di quasi 4 punti in due anni.

Analizzando la media dei primi 9 mesi del 2024, è evidente come la produzione sia stata penalizzata dal risultato negativo della meccanica, il settore più rilevante dell'industria orobica, che ha risentito della debolezza degli investimenti in macchinari, anche per via dei tassi di interesse ancora elevati. In calo anche i comparti dei mezzi di trasporto, della siderurgia e del tessile, mentre

è rimasta stabile la gomma-plastica. Tra i settori che hanno invece fornito un contributo positivo si annoverano gli alimentari e la chimica.

Industria - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

	2022 4T	2023 1T	2023 2T	2023 3T	2023 4T	2024 1T	2024 2T	2024 3T
Produzione ⁽¹⁾	-0,5	-0,2	-0,4	-0,8	0,3	-0,6	-1,0	0,0
Fatturato ⁽¹⁾	0,5	1,0	-1,4	-0,1	0,1	-0,5	0,2	0,3
Quota fatturato estero ⁽⁵⁾	40,4	37,2	39,8	40,7	37,3	38,7	40,7	40,4
Ordini ⁽¹⁾	-0,3	3,7	-5,1	0,6	0,1	0,0	1,6	-1,5
Prezzi materie prime ⁽²⁾	5,5	3,0	1,1	1,3	0,7	1,8	2,1	1,2
Prezzi prodotti finiti ⁽²⁾	4,3	3,4	0,9	1,4	1,1	1,3	1,1	1,1
Scorte prodotti finiti ⁽³⁾	-4,9	-2,7	2,9	2,0	4,1	0,8	3,6	3,2
Addetti ⁽⁴⁾	-0,4	0,9	0,4	0,0	-0,5	0,5	0,2	-0,1

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo tra indicazioni di eccedenza-scarsità, (4) saldo nel trimestre, (5) quota percentuale

Il fatturato mostra la seconda variazione positiva consecutiva (+0,3% congiunturale), ma si tratta di un incremento esiguo che non modifica l'andamento sostanzialmente piatto dell'ultimo anno e mezzo, nonostante i prezzi dei prodotti finiti siano rimasti in crescita (+1,1% congiunturale). Buone notizie invece sul fronte delle materie prime, dove i costi si raffreddano ulteriormente (+1,2%).

Non emergono segnali di un'imminente ripresa dagli ordinativi, che mostrano un calo ulteriore nel confronto congiunturale (-1,5%), soprattutto per quanto riguarda il mercato interno. Le scorte di prodotti finiti rimangono stabili, confermando una prevalenza di valutazioni di eccedenza rispetto a quelle di scarsità (saldo pari a +3,2 punti).

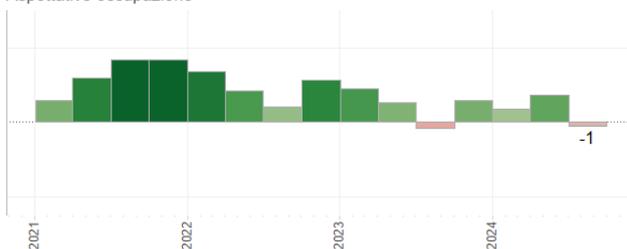
Nonostante i risultati produttivi poco brillanti, le imprese industriali della provincia non riducono la propria base occupazionale: la variazione del numero di addetti tra inizio e fine trimestre risulta sostanzialmente nulla (-0,1%) e diventa leggermente positiva una volta depurata dagli effetti stagionali. Il trend di fondo si conferma positivo, anche se si evidenzia una tendenza al rallentamento negli ultimi trimestri.

Bergamo: Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre

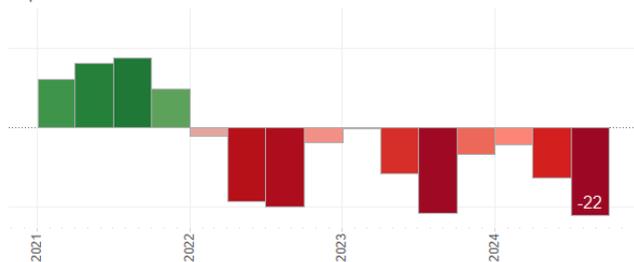
Industria - Aspettative produzione



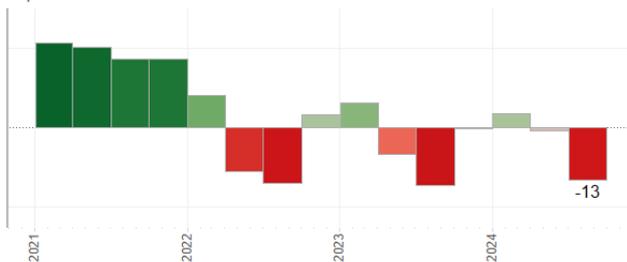
Aspettative occupazione



Aspettative domanda interna



Aspettative domanda estera



Fonte: Unioncamere Lombardia

In un quadro congiunturale non facile, gli imprenditori industriali si dichiarano pessimisti per l'evoluzione del prossimo trimestre: i saldi tra previsioni di crescita e diminuzione sono negativi per tutte le variabili con l'eccezione dell'occupazione, che presenta un valore pressoché nullo (-1 punto) ma comunque in peggioramento. Per la produzione il saldo scende a -11 punti, ma è sulla domanda che le imprese guardano con particolare preoccupazione: i valori risultano molto negativi sia per la domanda estera (-13 punti) che, soprattutto, per quella interna (-22 punti), toccando i minimi degli ultimi anni. Anche ipotizzando che la produzione rimanga stabile nel quarto trimestre, contrariamente quindi a quanto previsto dagli imprenditori, il 2024 si chiuderebbe comunque con una perdita media del -1,6%, in peggioramento rispetto al 2023 (-0,5%) e lasciando una lieve eredità negativa per il 2025 (effetto trascinamento pari al -0,2%). Per il nuovo anno le prospettive sono al momento incerte: se da un lato il previsto calo dei tassi dovrebbe permettere una ripartenza del ciclo degli investimenti, dall'altro si attendono effetti negativi sul commercio internazionale, e quindi sull'export, a fronte delle crescenti tensioni geopolitiche e delle spinte protezionistiche.

Artigianato - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

	2022 4T	2023 1T	2023 2T	2023 3T	2023 4T	2024 1T	2024 2T	2024 3T
Produzione ⁽¹⁾	0,4	0,9	-0,5	0,3	0,3	-0,5	0,1	-0,2
Fatturato ⁽¹⁾	1,1	1,0	-1,9	0,4	-0,7	-1,0	0,0	-0,6
Quota fatturato estero ⁽⁵⁾	5,6	5,4	5,5	5,6	6,7	6,2	3,9	4,5
Ordini ⁽¹⁾	1,4	0,3	-3,1	1,2	0,9	0,0	-3,5	1,7
Prezzi materie prime ⁽²⁾	10,1	7,5	6,2	4,5	3,7	3,4	3,3	3,3
Prezzi prodotti finiti ⁽²⁾	6,0	5,7	3,9	2,8	2,7	2,9	2,8	2,6
Scorte prodotti finiti ⁽³⁾	-10,1	-8,9	-7,1	-4,0	-12,8	-5,7	-0,6	-9,7
Addetti ⁽⁴⁾	-0,6	1,0	-0,2	0,3	-0,2	1,0	0,0	-0,3

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo tra indicazioni di eccedenza-scarsità, (4) saldo nel trimestre, (5) quota percentuale

Nel terzo trimestre le imprese dell'**artigianato** manifatturiero bergamasco registrano una variazione produttiva su base annua pari al -1%, proseguendo l'andamento altalenante che ha caratterizzato l'ultimo anno. Il profilo delle variazioni congiunturali (-0,2% il dato più recente dopo il +0,1% del secondo trimestre) conferma l'andamento stagnante in corso, con un numero indice che si attesta a quota 121,5. Anche a livello regionale la produzione artigiana mostra una dinamica "piatta" (variazione congiunturale pari a -0,2%), ma a Bergamo il guadagno rispetto al periodo pre-Covid (+12 punti) risulta più elevato rispetto alla media lombarda (+ 7 punti).

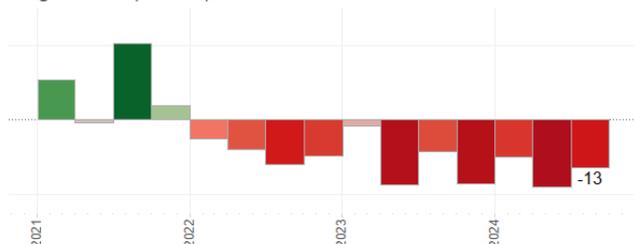
Il fatturato mostra un'evoluzione negativa (-0,6% congiunturale), nonostante i prezzi dei prodotti siano ancora in crescita (+2,6%), mentre i rincari delle materie prime (+3,3%) corrono più velocemente rispetto ai listini, mettendo sotto pressione i margini delle imprese. I giudizi sul magazzino sembrano delineare una riduzione delle giacenze, con un saldo tra indicazioni di eccedenza e scarsità che scende a -9,7 punti. Un segnale incoraggiante proviene dagli ordini, che mostrano un rimbalzo (+1,7% congiunturale) dopo la caduta del trimestre scorso (-3,5%), anche se su base annua la variazione resta negativa.

In lieve calo il numero di addetti nel trimestre, con una variazione tra inizio e fine periodo pari al -0,3%: nel 2024 l'occupazione delle imprese artigiane ha visto un andamento crescente nel primo trimestre, per poi fermarsi nel secondo e diminuire nel terzo, con una dinamica complessivamente stabile nei primi 9 mesi dell'anno.

Anche gli imprenditori artigiani si dichiarano prevalentemente pessimisti sul quarto trimestre, in particolare per quanto riguarda la produzione (saldo pari a -13 punti tra previsioni di aumento e diminuzione) e la domanda interna (-14 punti), mentre sull'occupazione (-5 punti) le valutazioni sono in prevalenza negative ma più prudenti. Quasi nullo infine il saldo per la domanda estera (-2 punti), che riveste però un'importanza limitata per le imprese artigiane vista la quota esigua di fatturato direttamente generato dai mercati internazionali (circa il 5%).

Bergamo: Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre

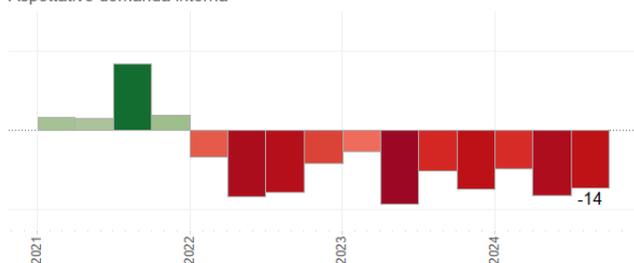
Artigianato - Aspettative produzione



Aspettative occupazione



Aspettative domanda interna



Aspettative domanda estera



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commenta il presidente Carlo Mazzoleni: *“I dati del terzo trimestre confermano una situazione di sostanziale stabilità per la produzione manifatturiera bergamasca, ma non restituiscono ancora segnali di ripresa a breve termine. Il contesto economico rimane difficile, con una domanda debole dovuta al contesto geopolitico, alle condizioni ancora restrittive del credito e alla crisi del modello industriale tedesco. Le aspettative non lasciano quindi spazio all’ottimismo. Nonostante tutto, l’occupazione rimane stabile, probabilmente per le difficoltà di reperimento delle figure professionali richieste, su cui inizia a pesare anche l’effetto del declino demografico.”*

Bergamo, 26/11/2024

Camera di commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
Tel. 035.4225.269 comunicazione@bg.camcom.it